

sta legnosa. Quella di Radeč, vicino a Zidani Most (Steinbrück), produce 200 vagoni di carta di cenci e di cellulosa.

Queste cifre non trascurabili, sono tuttavia esigue in confronto all'enorme fabbisogno di carta in generale, sicchè ancora per lunghi anni la Nazione dovrà dipendere dall'estero per coprire il proprio consumo.

D) La ricchezza del sottosuolo.

I giacimenti minerari jugoslavi sono stati assai superficialmente esplorati, anzi in alcune regioni non lo furono affatto, sia per la volontaria trascuranza dei cessati Governi, sia per mancanza di capitali e di mezzi di comunicazione. In ogni modo, basandosi sulle indagini sinora effettuate dai geologi stranieri e nazionali, si può con certezza affermare che giacimenti carboniferi, ferriferi, manganesiferi, marnosi, di rame, di antimonio, di cromo, di sale, d'asfalto, ecc., sono abbondantissimi e capaci, se sfruttati in maniera razionale ed in possesso di imprese moderne, e con mezzi finanziari esteri, di far sorgere e prosperare la grande industria mineraria in alcune regioni, quali la Slovenia, la Bosnia, la Serbia, la Macedonia, e di trasformare, anzi di mutare completamente l'intera economia di dette regioni. Questo campo, tanto importante per l'economia jugoslava, fu dal Vecchio Governo ostacolato in ogni sviluppo, come vedremo meglio in seguito, perchè i Governi di Vienna e di Budapest intuivano